



Abruzzo, 120 mila euro per finanziare corsi di assistenza a disabili

Oltre 120 mila euro, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, per finanziare corsi di formazione gratuiti rivolti a 30 operatori sociali della disabilità, attraverso un bando emanato dalla Regione Abruzzo. È il progetto presentato da un partenariato pubblico-privato, composto dall'ente d'ambito sociale 33 del Comune di Città Sant'Angelo (Pescara), da Territorio Sociale, impresa per l'innovazione e lo sviluppo specializzata nelle politiche di welfare, dall'associazione Smile Abruzzo e dall'Ordine regionale degli assistenti sociali. Nel corso della conferenza stampa di presentazione l'assessore regionale alla formazione, Paolo Gatti, si è detto convinto che "solo attraverso la valorizzazione e la crescita del proprio capitale umano l'Abruzzo potrà raggiungere la piena eccellenza dei servizi e l'innalzamento della qualità della vita".

Formazione. Novità in arrivo per imprese e dipendenti

Progetti anti-crisi

Salto di qualità nel sistema di finanziamento del fondo For.Te con offerte più ampie e mirate

Rendere efficace, innovativa e tempestiva la formazione dei lavoratori: questi gli obiettivi del Fondo For.Te - fondo interprofessionale nazionale promosso da Confcommercio, Confetra, Cgil, Cisl e Uil per il finanziamento della formazione continua - che nel corso dell'ultimo consiglio d'amministrazione ha assunto importanti decisioni destinate ad innovare profondamente l'offerta formativa, garantendo un vero e proprio salto di qualità per il sistema di finanziamento dei piani formativi delle imprese italiane. La nuova programmazione di For.Te. prevede, infatti, un'offerta ampia ed articolata, garantisce certezza nei tempi di erogazione, stabilisce meccanismi di finanziamento semplificati e mette a disposizione di tutte le imprese aderenti e di quelle che intendono aderire strumenti ed opportunità in maniera sistematica. La programmazione annuale oltre a prevedere gli Avvisi di Sistema,

che rispondono ai fabbisogni aziendali, di settore e territoriali, prevede la riproposizione dei Voucher, una modalità di facile accesso per le imprese ed i lavoratori che va a regime, dopo una prima sperimentazione. Una veste nuova ed efficace viene data al Cia, conto individuale aziendale o di gruppo, uno strumento di successo con cui For.Te. si rivolge alle imprese con 150 dipendenti ed oltre. Nella sua nuova versione il Cia prevede l'incremento dell'accantonamento all'80 per cento delle risorse nette versate dall'impresa e la possibilità, per le aziende titolari, di aggregarsi per promuovere progetti condivisi. Le novità aggiuntive che arricchiscono l'offerta del fondo, riguardano i progetti tematici nazionali ed i progetti innovativi sperimentali. I primi scaturiranno anno per anno in funzione dei fabbisogni rilevati, mentre i secondi saranno destinati a temi di forte interesse innovativo ed avranno lo

scopo di sostenere in modo concreto le aziende impegnate nel migliorare la qualità delle competenze rispetto ai cambiamenti in corso. Si tratta di un vero e proprio intervento di sistema, completo ed aggiornato, a disposizione delle imprese per affrontare il mercato. Un ulteriore salto di qualità cui sarà chiamato ad impegnarsi il nuovo consiglio di amministrazione, che ha confermato Gianfranco Bianchi presidente ed eletto alla vicepresidenza Emilio Fagnoli.

Ex Golden Lady, firmata intesa per formazione lavoratori on the job

Firmato a Roma, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'accordo per il ricorso alla formazione on the job di 224 lavoratori ex dipendenti della Golden Lady di Gissi (Chieti). Dal 16 luglio le maestranze sono state assunte dalla Silida Spa, società che opera nella produzione di calzature e ha insediato lo stabilimento presso l'edificio ex Golden Lady di Gissi.

Lo scorso 5 luglio a Chieti, presso la Provincia, era stato sottoscritto l'accordo per la cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, della durata di due anni, in favore della Silida. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Provincia Di Giuseppantonio, che si è impegnato a vigilare sul rispetto di tutti gli accordi sottoscritti a tutela dei lavoratori.



Da Fon.Coop 1 milione di euro destinati alla riqualificazione dei lavoratori in cig

Un milione di euro destinato alla formazione dei lavoratori in cassintegrazione e altre forme di ammortizzatori sociali. E' quanto prevede l'Avviso 18 - Piani concordati per interventi formativi di sostegno a imprese e lavoratori colpiti dalla crisi economica, pubblicato da Fon.Coop, il fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative, costituito da Agci, Confcooperative, Legacoop e da Cgil, Cisl, Uil. La modalità di presentazione è "a sportello" fino ad esaurimento risorse

con valutazione mensile dei piani concordati. La prima scadenza è fissata per il 28 settembre 2012. "Anche nel 2012 - sottolinea un comunicato - le parti sociali costituenti il Fondo hanno voluto sostenere con finanziamenti mirati le imprese colpite dalla crisi economica. Fon.Coop infatti ha già assegnato, tra il 2009 ed il 2011, oltre 7,5 milioni di euro per 129 piani formativi dedicati alla riqualificazione e aggiornamento delle competenze e al miglioramento dell'occupabilità di 6.100 lavoratori in ammortizzatori sociali".

Diverse le novità introdotte dagli Accordi della Conferenza Stato - Regioni e Province Autonome, in vigore dal 26 gennaio, rispettivamente sulla formazione dei datori di lavoro (DL-RSPP) e di lavoratori, dirigenti e preposti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (artt. 34 e 37 d.lgs. n. 81/2008). Le nuove regole, disciplinando approfonditamente e in modo anche innovativo quanto già previsto in termini generali dal Testo Unico, offrono attesi chiarimenti riguardo ai metodi e ai contenuti della formazione, pur nella persistente incertezza interpretativa di alcuni passaggi. L'intero sistema, per tutti gli interessati, si fonda su di una azione formativa generale e specifica, messa a sistema introducendo una classificazione (collegata ai codici di settore ATECO vigenti) articolata in 16, 32 e 48 ore a seconda del rischio aziendale e modulata in quattro percorsi formativi (Normativo-giuridico, gestione ed organizzazione della sicurezza, individuazione e valutazione dei rischi, formazione e consultazione dei lavoratori), a cui deve aggiungersi il relativo aggiornamento quinquennale. Questo significa che non vi debbano essere argomenti trascurati o eliminati dalla formazione per la sicurezza e che la stessa debba intendersi quale percorso continuo, non un mero assolvimento burocratico. Andando per gradi, tra le altre novità, l'Accordo sui datori di lavoro che intendano svolgere i compiti di R.S.P.P. introduce una importante disposizione

CSMB Centro Studi Marco Biagi
www.csmb.unimore.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA



ADAPT
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro Marco Biagi / 220

Novità sulla formazione per la sicurezza

In precedenza, infatti, erano sufficienti 16 ore di formazione per il datore di lavoro che volesse svolgere tale funzione, a differenza dell'iter, decisamente più lungo, richiesto per completare il percorso formativo degli altri soggetti disposti a svolgere lo stesso incarico. In tal modo, l'Accordo rende giustizia al ruolo ed alle funzioni del R.S.P.P., assodato che il datore di lavoro debba essere meglio formato del suo personale sia per ragioni di competenze che di responsabilità. Riguardo agli altri soggetti, si segnala in particolare la previsione di una formazione "aggiuntiva", oltre a quella prevista per i lavoratori, in riferimento alla figura dei preposti e, ancora, la possibilità di erogare per intero in modalità e-Learning la formazione per i dirigenti. Passando dai soggetti da formare ai formatori, un ruolo fondamentale viene riconosciuto agli organismi paritetici che va al di là della semplice collaborazione nella realizzazione dei corsi. Di fatti, nel caso in cui il datore di lavoro intenda predisporre autonomamente la

pianificazione e realizzazione dell'attività di formazione, questi è tenuto obbligatoriamente a richiedere un riscontro all'organismo paritetico che potrà essere formulato non oltre 15 giorni dalla richiesta altrimenti considerata procedibile. Nuova è anche la definizione di docente rispetto al quale, in attesa dei criteri per la qualificazione dei formatori, che saranno disposti dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, deve intendersi colui che possa dimostrare almeno tre anni di esperienza di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Quanto all'organizzazione dei corsi stessi, viene fissato in 35 discenti il numero massimo dei partecipanti a cui verrà rilasciato l'attestato solo dopo aver partecipato al 90% del monte ore previsto per il corso e previa verifica finale di apprendimento da svolgersi esclusivamente in presenza. La previsione più significativa di tutto l'Accordo riguarda, senza dubbio,

l'apertura alla modalità di erogazione-apprendimento formativo in modalità e-Learning. L'opportunità è limitata alla formazione generale dei lavoratori, interamente per i dirigenti e per i corsi di aggiornamento di tutti i soggetti, per la formazione particolare e aggiuntiva dei preposti e in fine per i progetti formativi sperimentali. Se pur di grande utilità, sembra che l'Accordo si riservi delle garanzie sulla potenzialità della formazione a distanza per evitare che questa modalità si trasformi in solo fattore di business per le entità erogatrici. Infatti, per ricorrere alle modalità e-Learning devono sussistere alcune condizioni basilari tra cui: tutor o docente esperto (in possesso dei requisiti del docente) disponibile per la gestione dell'intero percorso formativo, tracciabilità dei tempi di fruizione, possibilità di ripetere parti del percorso, prove intermedie di apprendimento (anche online) e verifica finale esclusivamente in presenza. Permangono tuttavia alcune incertezze interpretative già sorte all'indomani dell'approvazione degli Accordi stessi, prima tra tutte la effettiva entrata in vigore, a ruota considerazioni di merito sul ruolo degli organismi paritetici. Su questi ed altri punti si attendono lumi da una circolare interpretativa. (Nicola D'Erario)

Approfondimenti
Per approfondimenti sul tema si rimanda al sito www.bollettinoadapt.it, Osservatorio Nuovi Lavori Nuovi Rischi